

# *l'Apicoltore Veneto*



**Notiziario dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto**

Sede amministrativa: via Mercato Nuovo, 32 • 36100 VICENZA • tel./fax 0444357905

[www.apicoltoriveneto.blogspot.com](http://www.apicoltoriveneto.blogspot.com) • info: [www.apicoltori.veneto@libero.it](mailto:www.apicoltori.veneto@libero.it)





## editoriale

Gerardo De Martin - presidente regionale

**I**l tempo passa la primavera è ormai alle porte e stiamo per partire con un altro anno di apicoltura sicuramente migliore del prossimo.

Ormai da qualche anno diciamo sempre questa frase, siamo consapevoli che le varie situazioni che si possono presentare nella stagione daranno sempre filo da torcere a noi apicoltori, la stagionalità variabile è un dato per noi fuori controllo, come fuori controllo è la situazione che si presenta quando i nostri amici agricoltori trattano le loro colture, monoculture, credendo di avere sempre il prodotto migliore più bello e più redditizio senza pensare a cosa stanno distruggendo nel loro futuro.

## Il Nuovo Anno

Speriamo che prima o dopo ci sia un'inversione di rotta del sistema e che ci si renda conto che possono esserci anche altri modi di fare agricoltura, senza nuocere alla biodiversità e alla salute nostra e delle api.

In questo periodo la nostra associazione si è impegnata, insieme alle altre associazioni apistiche del veneto, facente parte della consulta regionale, e in collaborazione con i Tecnici della Regione alla stesura di un documento finito poi in modifica della legge Regionale 23/1994 con legge Regionale 41 del 6 dicembre 2017.

Un lavoro secondo l'opinione di tutti noi partecipanti, molto buono, e che ha portato alla modifica in particolare l'abrogazione del certificato sanitario in caso di nomadismo nell'ambito territoriale Regionale.

Non vi elenco la legge in tutti gli articoli ma vi elenco solo quello che può essere di interesse per noi:

### Art. 7 **Denuncia alveari**

1. Chiunque detenga, a qualsiasi titolo, apiari ed alveari deve farne denuncia secondo le disposizioni previste dalla normativa nazionale.

## Sommario

Editoriale .....	<b>3</b>
Introduzione al 1° numero del nostro giornalino .....	<b>5</b>
Apicoltura: regione Veneto .....	<b>6</b>
Corsi di Apicoltura .....	<b>7</b>
La salute delle api .....	<b>12</b>
Impressioni di gennaio .....	<b>13</b>
Una giornata sulle Cosmesi naturale .....	<b>14</b>
Il futuro dell'apicoltura è diversificare e cooperare .....	<b>17</b>
La sciamatura come prevenirla .....	<b>21</b>
Centri di assistenza tecnica .....	<b>24</b>

*l'Apicoltore Veneto*

N. 1 - Anno XXIV - aprile 2018

#### in redazione:

Giacomo Perretta *coordinatore*  
Giovanni Stoppa  
Giovanni Sella  
Giuseppe Morosin  
Giuliano Montagnini

Indirizzi e numeri di telefono utili:

#### Sede Regionale

Tel./ Fax 0444 357905

#### Sede di Bergantino (RO)

0425 805092

#### Centro Treviso Borso del Grappa

cell. 329 1253419

#### Centro Vicenza

0444 960703

#### Sede di Verona

cell. 333 8490033 (Villa Matteo)

Finanziato con Regolamento CE n. 1234/07 sul miglioramento della produzione e commercializzazione del miele Anno 2016/2017.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



Regione Veneto

2. *Fatte salve le eventuali misure di restrizione disposte dall'autorità sanitaria competente a seguito di focolai di malattie infettive o altri eventi che possono compromettere la salute delle api e la salubrità dei prodotti dell'alveare, le movimentazioni di api e alveari all'interno del territorio regionale, così come previsto dalla normativa nazionale, devono avvenire tramite compilazione, da parte del proprietario o detentore, o persona da essi delegata, del documento di accompagnamento previsto dall'anagrafe apistica nazionale.*
3. *Le movimentazioni di api e alveari provenienti da altre regioni devono:*
  - a) *essere comunicate, almeno 48 ore prima, alla competente azienda Ulss di destinazione con indicazione del comune di provenienza e del comune di destinazione;*
  - b) *essere accompagnate da certificazione sanitaria di origine, prevista dall'anagrafe apistica, rilasciata dalla competente autorità sanitaria in data non anteriore a sette giorni dallo spostamento, che va inoltrata alle aziende Ulss di cui alla lettera a).*
4. *La Giunta regionale definisce ulteriori procedure e modalità relative alle movimentazioni di api all'interno del territorio regionale, sentita la Consulta regionale per l'apicoltura di cui all'articolo 5.*

Come potete vedere viene **cancellato l'obbligo della certificazione sanitaria** per gli spostamenti all'interno della regione Veneto.

dell'articolo 9 riporto i due commi che hanno maggior interesse:

4. *Sono vietati i trattamenti con prodotti fitosanitari tossici per le api e gli insetti pronubi sulle colture arboree, arbustive, erbacee, ornamentali durante la fioritura, la secrezione di sostanze extraflorali o in presenza di fioriture spontanee di piante infestanti. Tali trattamenti sono ammessi successivamente allo sfalcio con eliminazione del cotico erboso o sua completa essiccazione. In ogni caso tutti i trattamenti sono effettuati nel rispetto delle specifiche modalità d'uso.*

- 4 bis. *Ogni sospetto caso di avvelenamento è tempestivamente segnalato al dipartimento di prevenzione dell'azienda Ulss, che espleta i sopralluoghi e gli accertamenti necessari ad individuare la causa e i responsabili dell'avvelenamento.*

*Mi sembra che con questo lavoro abbiamo considerato tutto quello che gli apicoltori del Veneto desideravano da molto tempo, grazie quindi a tutti coloro che si sono adoperati per stilare questo documento, le Associazioni Apistiche che fanno parte della consulta i responsabili dell'istituto Zooprofilattico e gli addetti della Regione.*

*Non mi resta che augurarvi una stagione degna di nota.*



## Introduzione al 1° numero del nostro giornalino

Anche quest'anno è iniziato con la preoccupazione di una stagione apistica instabile. Purtroppo noi non possiamo nulla contro le avversità atmosferiche, ma possiamo migliorarci con la formazione. Quest'anno chiedo a tutti di partecipare alle attività culturali della nostra associazione, le api hanno bisogno del nostro aiuto, e questo aiuto, non può prescindere dalla nostra preparazione professionale e culturale. Per mia convinzione "qualunque evoluzione tecnica senza una formazione culturale, è sterile". Per questo sono molto soddisfatto di quanto sono riuscito a raccogliere per completare il primo giornalino dell'anno. Nel prossimo giornalino auspico una numerosa collaborazione culturale, mentre spero di riuscire a inserire, con la partecipazione della segreteria, schematicamente le nuove norme legislative, che sebbene siano già in attuazione sono ancora sconosciute a molti apicoltori, purtroppo alcune parti sono ancora in attesa di chiarimenti per l'applicazione, e questo non ci permette una divulgazione precisa e univoca.

Giacomo Perretta



## L'ultima comunicazione è di questo mese

### APICOLTURA: REGIONE VENETO

sostiene progetto di ricerca con l'istituto zooprofilattico per prevenire possibili contaminazioni degli apiari

Comunicato stampa N° 300 del 14/03/2018 (AVN)  
Venezia, 14 marzo 2018

La Regione Veneto investe per la salute delle api e degli alveari. Ne dà notizia l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, che ha portato all'approvazione della Giunta il provvedimento che concentra le risorse a bilancio per il settore sul progetto di ricerca messo a punto dal Centro regionale per l'apicoltura, attivo presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

*“Ho accolto le indicazioni della Consulta regionale per l'apicoltura – dichiara l'assessore Pan – che considera la sanità degli alveari il problema cruciale per la tenuta e lo sviluppo del settore. L'importo stanziato dalla Regione per il 2018, pari a 50mila euro, sarà quindi impegnato per finanziare il progetto di ricerca sulle caratteristiche della cera d'api e sulle possibili ricadute sugli alveari: i produttori ci segnalano la necessità e l'urgenza di prevenire i rischi che derivano dall'impiego o dal riciclo di favi e cere contaminati da pesticidi, agrofarmaci o sostanze adulteranti, che possono mettere a repentaglio la riproduzione degli insetti e la produzione di miele di qualità”.*



## VERONA

# Corsi di Apicoltura

di **Matteo Villa**

**L'**Associazione Regionale Apicoltori del Veneto Sez. Verona organizza il **Corso Avanzato di Apicoltura**.

Quest'anno avremo alcune importanti novità; innanzitutto il corso della durata complessiva di 41 ore si articolerà in più appuntamenti a partire dal mese di marzo fino al mese di settembre, così da osservare l'andamento delle famiglie durante tutte le fasi della stagione produttiva e le pratiche connesse alla preparazione delle famiglie al raccolto, alla posa dei melari, all'inserimento di fogli cerei, al salasso delle famiglie, al controllo della sciamatura, fino alle fasi successive al raccolto come i trattamenti contro la varroa con varie sostanze (farmaci a base di acido ossalico, acido formico, timolo) e mezzi (vari tipi di gabbie per il blocco di covata e tecniche connesse) fino al pre invernamento.

Oltre al lato meramente "produttivo" dell'apicoltura verranno trattati anche importanti argomenti quali i nuovi pericoli per le api (Vespa velutina e Aethina

thumida), gli aspetti fiscali in apicoltura, le punture d'ape con gli aspetti allergologici connessi, cenni di apiterapia, gli altri prodotti dell'alveare quali la pappa reale, il polline, la propoli e l'idromele con approfondimenti sulla produzione, lavorazione e normativa vigente.

Il corso è indirizzato a chi ha già seguito un corso di base, oppure a chi voglia approfondire le proprie nozioni basilari di apicoltura e avrà uno stampo molto pratico, articolandosi in **lezioni in apiario** il sabato nel primo pomeriggio (dalle 13:00 alle 15:00) e **lezioni teoriche** il giovedì sera (dalle 20:00 alle 23:00). Tutti gli incontri avranno luogo nella nostra sede di via Gardesane 144.

Il costo complessivo è di 170 euro per i non soci (comprensivo di tesseramento) e di 140 euro per i soci. ●

**Segue a pagine seguenti i calendari del Corso Avanzato di Apicoltura...**

# 2018

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1 Lu	1 Gi	1 Gi	1 Do Pasqua	1 Ma	1 Ve	1 Do	1 Me	1 Sa	1 Lu	1 Gi	1 Sa
2 Ma	2 Ve	2 Ve	2 Lu	2 Me	2 Sa	2 Lu	2 Gi	2 Do	2 Ma	2 Ve	2 Do
3 Me	3 Sa	3 Sa	3 Ma	3 Gi	3 Do	3 Ma	3 Ve	3 Lu	3 Me	3 Sa	3 Lu
4 Gi	4 Do	4 Do	4 Me	4 Ve	4 Lu	4 Me	4 Sa	4 Ma	4 Gi	4 Do	4 Ma
5 Ve	5 Lu	5 Lu	5 Gi LEZIONE 20:00/23	5 Sa PRATICA 13:00/15:00	5 Ma	5 Gi	5 Do	5 Me	5 Ve	5 Lu	5 Me
6 Sa	6 Ma	6 Ma	6 Ve	6 Do	6 Me	6 Ve	6 Lu	6 Gi LEZIONE 20:00/23	6 Sa	6 Ma	6 Gi
7 Do	7 Me	7 Me	7 Sa	7 Lu	7 Gi LEZIONE 20:00/23	7 Sa	7 Ma	7 Ve	7 Do	7 Me	7 Ve
8 Lu	8 Gi	8 Gi	8 Do	8 Ma	8 Ve	8 Do	8 Me	8 Sa	8 Lu	8 Gi	8 Sa
9 Ma	9 Ve	9 Ve	9 Lu	9 Me	9 Sa	9 Lu	9 Gi	9 Do	9 Ma	9 Ve	9 Do
10 Me	10 Sa	10 Sa	10 Ma	10 Gi LEZIONE 20:00/23	10 Do	10 Ma	10 Ve	10 Lu	10 Me	10 Sa	10 Lu
11 Gi	11 Do	11 Do	11 Me	11 Ve	11 Lu	11 Me	11 Sa	11 Ma	11 Gi	11 Do	11 Ma
12 Ve	12 Lu	12 Lu	12 Gi	12 Sa	12 Ma	12 Gi	12 Do	12 Me	12 Ve	12 Lu	12 Me
13 Sa	13 Ma	13 Ma	13 Ve	13 Do	13 Me	13 Ve	13 Lu	13 Gi	13 Sa	13 Ma	13 Gi
14 Do	14 Me	14 Me	14 Sa	14 Lu	14 Gi LEZIONE 20:00/23	14 Sa	14 Ma	14 Ve	14 Do	14 Me	14 Ve
15 Lu	15 Gi	15 Gi PRES+ISCR 20:00/22	15 Do	15 Ma	15 Ve	15 Do	15 Me	15 Sa	15 Lu	15 Gi	15 Sa
16 Ma	16 Ve	16 Ve	16 Lu	16 Me	16 Sa PRATICA 13:00/15:00	16 Lu	16 Gi	16 Do	16 Ma	16 Ve	16 Do
17 Me	17 Sa	17 Sa	17 Ma	17 Gi	17 Do	17 Ma	17 Ve	17 Lu	17 Me	17 Sa	17 Lu
18 Gi	18 Do	18 Do	18 Me	18 Ve	18 Lu	18 Me	18 Sa	18 Ma	18 Gi	18 Do	18 Ma
19 Ve	19 Lu	19 Lu	19 Gi	19 Sa	19 Ma	19 Gi LEZIONE 20:00/23	19 Do	19 Me	19 Ve	19 Lu	19 Me
20 Sa	20 Ma	20 Ma	20 Ve	20 Do	20 Me	20 Ve	20 Lu	20 Gi	20 Sa	20 Ma	20 Gi
21 Do	21 Me	21 Me	21 Sa PRATICA 13:00/15:00	21 Lu	21 Gi	21 Sa PRATICA 13:00/15:00	21 Ma	21 Ve	21 Do	21 Me	21 Ve
22 Lu	22 Gi	22 Gi	22 Do	22 Ma	22 Ve	22 Do	22 Me	22 Sa PRATICA 13:00/15:00	22 Lu	22 Gi	22 Sa
23 Ma	23 Ve	23 Ve	23 Lu	23 Me	23 Sa	23 Lu	23 Gi	23 Do	23 Ma	23 Ve	23 Do
24 Me	24 Sa	24 Sa PRATICA 13:00/15:00	24 Ma	24 Gi	24 Do	24 Ma	24 Ve	24 Lu	24 Me	24 Sa	24 Lu
25 Gi	25 Do	25 Do	25 Me	25 Ve	25 Lu	25 Me	25 Sa	25 Ma	25 Gi	25 Do	25 Ma Natale
26 Ve	26 Lu	26 Lu	26 Gi LEZIONE 20:00/23	26 Sa PRATICA 13:00/15:00	26 Ma	26 Gi	26 Do	26 Me	26 Ve	26 Lu	26 Me S. Stefano
27 Sa	27 Ma	27 Ma	27 Ve	27 Do	27 Me	27 Ve	27 Lu	27 Gi	27 Sa	27 Ma	27 Gi
28 Do	28 Me	28 Me	28 Sa	28 Lu	28 Gi	28 Sa	28 Ma	28 Ve	28 Do	28 Me	28 Ve
29 Lu		29 Gi LEZIONE 20:00/23	29 Do	29 Ma	29 Ve	29 Do	29 Me	29 Sa	29 Lu	29 Gi	29 Sa
30 Ma		30 Ve	30 Lu	30 Me	30 Sa	30 Lu	30 Gi	30 Do	30 Ma	30 Ve	30 Do
31 Me		31 Sa		31 Gi LEZIONE 20:00/23		31 Tu	31 Ve		31 Me		31 Lu

n.b. le date potrebbero subire variazioni in relazione alle condizioni meteo ed alla disponibilità dei docenti.

## Corso Avanzato Apicoltura 2018

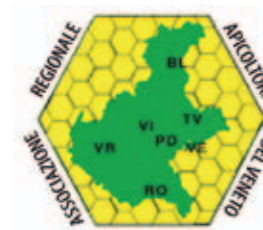
### ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO

specifiche tecniche: durata corso: 41

attivazione: minimo 25 partecipanti

luogo di svolgimento: via Gardesane, 144 - Verona

costo: **170 €** per i non soci (comprensivo di tesseramento) **140 €** per i soci



Giorno	Data	Orario	Tot. ore	Argomento	Specifiche	Docente
Giovedì	15/03/18	20:00 - 22:00	2	Presentazione Corso	Presentazione corso e raccolta iscrizioni	/
Sabato	24/03/18	13:00 - 15:00	2	Visita Apiario Associazione	visita pratica dove verranno valutate insieme le operazioni necessarie in base alle necessità del calendario apistico	dott. Matteo Villa Giovanni Mantelli
Giovedì	29/03/18	20:00 - 23:00	3	L'Arnia e i suoi componenti	componenti dell'arnia, fogli cerei, operazioni di base, travaso	dott. Matteo Villa
Giovedì	05/04/18	20:00 - 22:00	3	L'Arnia in Primavera	Pareggiamento delle famiglie, e preparazione alle principali fioriture primaverili	dr. Paolo Fontana
Sabato	21/04/18	13:00 - 15:00	2	Visita Apiario Associazione	visita pratica dove verranno valutate insieme le operazioni necessarie in base alle necessità del calendario apistico	dott. Matteo Villa Giovanni Mantelli
Giovedì	26/04/18	20:00 - 23:00	3	Sciamatura	Sciamatura, fisiologia e controllo	Giovanni Mantelli
Sabato	05/05/18	13:00 - 15:00	2	Visita Apiario Associazione	visita pratica dove verranno valutate insieme le operazioni necessarie in base alle necessità del calendario apistico	dott. Matteo Villa Giovanni Mantelli
Giovedì	10/05/18	20:00 - 23:00	3	Entomofauna delle Api	Vespa velutina, Aethina tumida ecc..	dott. Filippo Cordioli
Sabato	26/05/18	13:00 - 15:00	2	Visita Apiario Associazione	visita pratica dove verranno valutate insieme le operazioni necessarie in base alle necessità del calendario apistico	dott. Matteo Villa Giovanni Mantelli
Giovedì	31/05/18	20:00 - 23:00	3	Fiscalità in Apicoltura	Aspetti Fiscali dell'attività Apistica	dott. Dino Boni
Giovedì	07/06/18	20:00 - 23:00	3	Punture e Apiterapia	aspetti allegologici e apiterapia	Giovanni Mantelli
Giovedì	14/06/18	20:00 - 23:00	3	Prodotti dell'Alveare	Miele, Polline, Pappa Reale, produzione e normative	dott. Matteo Villa p.a. Leonardo Girardi
Sabato	16/06/18	13:00 - 15:00	2	Visita Apiario Associazione	visita pratica dove verranno valutate insieme le operazioni necessarie in base alle necessità del calendario apistico	dott. Matteo Villa Giovanni Mantelli
Giovedì	19/07/18	20:00 - 23:00	3	Varroa	Varroa, strategie di lotta, blocco della covata	dott. Matteo Villa
Sabato	21/07/18	13:00 - 15:00	2	Visita Apiario Associazione	visita pratica dove verranno valutate insieme le operazioni necessarie in base alle necessità del calendario apistico	dott. Matteo Villa Giovanni Mantelli
Giovedì	06/09/18	20:00 - 23:00	3	Prodotti dell'Alveare	Propoli e Idromele produzione e normative	Giovanni Mantelli dott.sa Eleonora Riga
Sabato	22/09/18	13:00 - 15:00	2	Visita Apiario Associazione	visita pratica dove verranno valutate insieme le operazioni necessarie in base alle necessità del calendario apistico	dott. Matteo Villa Giovanni Mantelli

n.b. per conseguire l'attestato di partecipazione al corso è necessaria la frequenza obbligatoria all'80% delle ore totali.

Le date potrebbero subire variazioni in relazione alle condizioni meteo ed alla disponibilità dei docenti.



**BELLUNO**

## La salute delle api

di **Renzo Stefani**

Inizia una nuova annata apistica, abbiamo archiviato quella scorsa, con dati altalenanti, per quanto riguarda le produzioni.

Nel bellunese questa trascorsa non è un'annata da segnare negli annali storici, produzioni di acacia inesistente, purtroppo ugualmente in altre località hanno messo in difficoltà anche i nomadisti, con parziale riscatto, a macchia di leopardo, per quanto riguarda il millefiori.

Per il sottoscritto i problemi più gravi sono altri, uno in particolare: **la salute delle nostre api**. Sebbene nel mondo degli apicoltori, la sincerità non è da tutti, se ti muoiono tante api, non lo si fa sapere in giro, forse solo a distanza di qualche anno, perché altrimenti vieni tacciato come un apicoltore da poco. Il bravo apicoltore è giudicato solo dalle produzioni che fa e non da come conduce l'apiario, conduzione qui in montagna sempre più difficile e vincolata da alcuni fattori esterni: inquinamenti, veleni irrorati sulle colture ma soprattutto della varroa, che è molto più difficile il controllo in montagna, dove inevitabilmente il clima è favorevole

alla diffusione di infezioni ad essa provocate. A parte questa mia vena polemica, ormai è evidente a tutti, quante e come sono aumentate le difficoltà per tenere in vita le nostre povere api. Continuiamo a martellarle, con interventi, alimentazione e trattamenti sempre più frequenti e stressanti per loro, al solo scopo di avere da loro la massima produzione. Pochi sono gli apicoltori responsabili che mantengono dei comportamenti corretti, per l'allevamento naturale delle api. Continuando di questo passo, in un futuro non tanto lontano, saremmo costretti ad aumentare i trattamenti antivarroa, con prodotti nuovi e per loro sempre più dannosi, inoltre alimentiamo sempre più frequentemente con prodotti più complessi e concentrati, surrogati che per la maggior parte non si trovano in natura, pertanto non attengono all'alimentazione naturale delle api. Forse è il caso di riflettere un po', su come stiamo conducendo i nostri apiari, e se necessario cominciare a pensare, a piccoli passi un ritorno al passato. Nei vari corsi e incontri cui ho partecipato, il riferimento alla varroa è costante, essa è la



**ROVIGO**

## Impressioni di gennaio

di **Stoppa Gianni e Miriam Verzola**

Con l'anno nuovo sono iniziate le attività formative della sezione di Rovigo.

Innanzitutto in gennaio è iniziato il consueto Corso di Apicoltura Biologica (livello base), a seguirlo un gruppo di partecipanti giovani con un'inedita prevalenza della componente femminile.

Fin dal primo incontro si è creato un bel clima di affiatamento, sembra davvero di respirare un'aria nuova quest'anno, un'aria di cambiamento.

Forse perché sono soprattutto giovani, che si stanno accostando al mondo delle api quasi con timoroso rispetto, già consapevoli che avranno a che fare con una forma di vita complessa e delicata e per questo motivati a conoscerla in maniera approfondita.

Forse perché ci sono soprattutto donne,

sapere i propri errori, essi rimangono "segreto dell'apicoltore". Auspico una maggiore comprensione per gli apicoltori che soffrono la perdita di alveari, e una più fortunata stagione apistica. ●

aspetto che fa sperare ad un ricambio di genere, non solo generazionale, che possa dare maggior risalto alle donne apicultrici, che, sebbene ci siano già, sono ancora troppo poco visibili.

Ad ogni modo, quale che sia la ragione di quelle che forse sono solamente impressioni, sicuramente questo è momento che ci chiede nuove riflessioni e ridefinizioni in apicoltura. Diverse consapevolezze, vecchie e nuove, stanno finalmente trovando spazio per diffondersi portando verso quello si spera sia un cambiamento nel nostro modo di lavorare con le api, più consapevole e attento nei loro confronti.

Questo è il primo corso di apicoltura base per il quale chiediamo un contributo ai corsisti in virtù di una riduzione di finanziamenti europei da parte della Regione Veneto dovuta all'aumento di richieste da

parte di nuove associazioni di apicoltori e amministrazioni pubbliche, perciò a una maggiore redistribuzione del totale a disposizione.

Tra i finanziamenti all'apicoltura che arrivano dalla Comunità Europea (Reg. UE 1308) una parte è riservata al ripopolamento del patrimonio apicolo, tuttavia, secondo gli scriventi, si tratta risorse sprecate per il semplice motivo che gli apicoltori che acquistano api periodicamente sono sempre gli stessi, senza magari aumentare il numero di alveari, questo significa che non riescono a conservare il patrimonio apistico acquistato. A questo punto possiamo dichiarare che un sistema di finanziamento che non porta alla conservazione del patrimonio apistico sia uno spreco di soldi, sarebbe probabilmente più fruttuoso orientare una parte di queste risorse economiche alla formazione.

Fornire una formazione adeguata che

metta gli apicoltori nelle reali condizioni di gestire in maniera autonoma il proprio parco alveari, anche per quanto riguarda il ripopolamento, e che al contempo sappia trasmettere l'importanza dell'autoproduzione di nuove famiglie, nonché dell'allevare api del proprio territorio, sarebbe molto più redditizio per tutti che dar loro del lavoro già fatto, oltre che a costituire una forma di responsabilizzazione degli apicoltori nei confronti del loro operato.

Il problema è far cambiare idea a chi eroga questi aiuti finanziari, e vi assicuriamo che non è facile.

Sempre nel mese di gennaio si è tenuta la giornata sulla Cosmesi Naturale con i prodotti dell'alveare, riportiamo qui di seguito il commento di una delle partecipanti, Beatrice Dall'aglio, che gentilmente ha accettato di condividere con noi le sue impressioni e riflessioni sulla giornata trascorsa assieme. ●

## Una giornata sulla Cosmesi naturale

di **Beatrice Dall'Aglio**

Il giorno 14 gennaio ho avuto l'opportunità di partecipare al corso di cosmesi naturale svoltosi presso villa Valente-Crocco a Salvaterra (Badia Polesine).

Per me è stata l'occasione per conoscere la villa -ormai nota come "Casa della Cultura e della legalità"- per la prima volta ed interfacciarmi con l'insegnante Lorenza Bego, naturopata di Corbola e diplomata

presso l'Istituto di medicina psicosomatica Riza di Bologna.

La giornata si è suddivisa in due parti: la teoria al mattino con presentazione power point e la pratica al pomeriggio che ci ha visti coinvolti nella creazione di alcuni cosmetici dei quali avevamo parlato precedentemente. Avevo già una certa pratica nella lettura delle etichette dei prodotti sia alimenta-



ri che di cura del corpo ma è stato comunque impressionante comprendere il numero di petrolati e sostanze sintetiche che quotidianamente ci spalmiamo nella convinzione di recare beneficio alla nostra pelle. L'elenco degli ingredienti andrebbe letto ogni volta che si fanno acquisti e per poterlo comprendere servono delle nozioni minime come quelle impartite in questo corso di base, fattibile per tutti. Dagli ingredienti alla problematica del loro essere testati sugli animali il passo è stato breve ma non è questa la sede per affrontare tematiche che ci porterebbero troppo lontano dal tema di quest'articolo. Basti ricordare che nel 1976 a livello europeo si emanò la Po-

sitive List contenente tutte le molteplici sostanze già testate e considerate sicure: non ci sarebbe bisogno di sperimentarne altre, sono già sufficienti quelle che abbiamo nella suddetta lista.

Dopo la pausa per il pranzo -che mi ha permesso di conoscere meglio i miei compagni di corso e di capire che ci sono molte più persone con una sensibilità simile alla mia rispetto a quello che credevo- siamo passati al momento operativo, il più atteso dalla sottoscritta.

Oleolito ed acetolito di lavanda per la detersione di viso e capelli, scrub viso e corpo ed unguento al miele ed olio d'oliva. Sono preparazioni davvero semplicissime che si fanno con ingredienti che tutti noi abbiamo in casa ed il loro costo è davvero risibile. Si è dato risalto al miele e alla cera d'api come ingredienti da usare per le nostre preparazioni casalinghe dal momento che la villa è anche sede degli apicoltori polesani che si sono fatti promotori del corso di cosmesi. Spesso si acquistano prodotti demandando a qualcun altro ciò che in realtà siamo in grado di fare da noi ed è



questa la caratteristica saliente del corso a mio giudizio: imparare dove possibile a creare, ad autoprodurre cosmetici, detersivi e cibo. Otterremo prodotti sani, rilassamento per la mente e un ambiente più pulito. Senza contare il vantaggio che ne trarrebbero i piccoli produttori dai quali ci riforniremo. Con molta naturalezza andremmo a mettere in moto un'economia circolare virtuosa e riscopriremo il vero significato della parola economia, andando alla radice della sua etimologia: dal greco

“oikos” “nomòs” ovvero casa e pascolo. In senso lato significa trarre il giusto profitto



dal territorio che ci circonda, senza accumulare oltre le nostre capacità di gestione, proprio come facevano gli antichi pastori greci portati ad una naturale sobrietà, ben consapevoli del delicato equilibrio

della natura. Insegnamenti per noi quanto mai attuali e che iniziative come quella del 14 gennaio ci invitano a mettere in pratica: costruiamo perciò la nostra casa con regole solide e il piccolo gesto farà diventare la nostra quotidianità più bella e giusta. ●



### Contatti dalla segreteria

Succede spesso che gli apicoltori chiamino al mercato a Vicenza (0444 960703), ma in quell'ufficio ci siamo solo per pochi momenti e quindi lamentano che non rispondiamo mai, per questo mettiamo in evidenza che il numero della segreteria regionale è lo **0444 357905** e che è stato attivato anche un numero di cellulare, con il quale è possibile raggiungerci con un SMS e WhatsApp **350 0402535**, inoltre possiamo essere contattati al solito indirizzo mail **apicoltori.veneto@libero.it**. Grazie per la collaborazione.

# Il futuro dell'apicoltura è diversificare e cooperare

di **Giuseppe Morosin**

**D**opo i solleciti di collaborazione di Giacomo Perretta a pubblicare nell'*Apicoltore Veneto* esperienze, iniziative, idee di come dare benessere e sviluppo sostenibile alla nostra apicoltura ho pensato di scrivere alcune considerazioni da confrontare e se possibile migliorare e perfezionare. Questa stagione apistica ci ha confermato la tendenza in generale di queste 3 ultime annate dove è sempre più difficile produrre miele, anche i professionisti si lamentano che il reddito non è più sicuro a causa delle patologie, i cambiamenti climatici, i costi del nomadismo, lo spopolamento degli alveari e continui imprevisti che rendono sempre più antieconomico allevare api. Dal mio punto di vista non abbiamo capito che l'apicoltura non è solo produzione di miele ma costituisce un vasto mondo dell'agro ecologia molto complesso e ricco. Il libro che ho scritto e che sto per pubblicare "**L'apicoltura innovativa per un migliore benessere di vita**" in un capitolo presenta almeno 11 diverse produzioni, con molte altre sotto produzioni, che possiamo valorizzare ottenendo un utile economico, agro-ecologico, alimentare, sociale, culturale e di qualità di vita sia

per le api che per la nostra salute. Queste sono le 11 produzioni che ho evidenziato:

- ✓ **l'allevamento** e ripopolamento alveari;
- ✓ **la cera**;
- ✓ **il polline e il servizio di impollinazione**;
- ✓ **la pappa reale**;
- ✓ **il miele**;
- ✓ **i melliti** "una sinergia di valori protettivi naturali tra frutti, erbe e miele";
- ✓ **la propoli**;
- ✓ **il veleno**;
- ✓ **l'api aroma terapia** "l'Apiario del benessere e della salute";
- ✓ **l'api pet didattica** e la fattoria apistica didattica;
- ✓ **l'apiturismo** e la valorizzazione dei prodotti dell'alveare in collegamento con le specialità tipiche del territorio.

Non è facile valorizzare bene tutto questo da soli, anche se potenzialmente si potrebbe fare allevando un giusto numero di alveari seguiti con cura e alta professionalità. È necessario trovare forme di cooperazione nel territorio con il settore agricolo, le produ-

zioni tipiche locali, la divulgazione culturale nelle scuole e una intelligente accoglienza turistica. Sicuramente ogni apicoltore può fare le sue scelte e specializzarsi sulle produzioni che ritiene più adatte al suo territorio, alle sue esperienze; ai suoi interessi e predisposizioni che sa sviluppare con inventiva, aggiornamenti continui e scambi professionali a diversi livelli. Non si è mai finito di imparare dalle api e quindi dobbiamo essere aperti e voler crescere e migliorare cooperando tra noi associati e con le altre associazioni a vari livelli. In questi ultimi anni ho avuto la fortuna di incontrare conoscere e collaborare con un grande innovatore in apicoltura: il dott. Aristide Colonna medico



chirurgo, che per passione e professionalità si è specializzato in un settore molto importante: l'**Apiterapia** capace di innalzare di un gradino la nostra apicoltura e offrire all'apicoltore e alle sue api il valore aggiunto che merita. Frequentando il **Corso base di Apiterapia**, rivolto a medici, apicoltori

e operatori del benessere (farmacisti, erboristi, naturopati...), si è aperta una conoscenza e cultura dell'alveare che non avevo mai approfondito e che tratta dei principi di Apiterapia, delle caratteristiche che ogni prodotto dell'alveare deve avere per un corretto e sicuro utilizzo e quali sono i disturbi e le patologie che possono essere trattati con tutti i prodotti delle api compreso l'uso del veleno. Mi sono reso conto che le 11 produzioni sopra citate veramente hanno un valore molto più alto di quello che noi pensiamo e che rispettando le normative vigenti c'è un ampio margine di valorizzare i prodotti dell'alveare elevando in modo considerevole il reddito per l'apicoltore anche con un numero limitato di famiglie ma seguite con cura e in forma bio-sostenibile. Dopo aver frequentato il corso di **Apiterapia** e collaborato con il dott. Aristide Colonna mi è stato richiesto di

impostare un progetto formativo, insieme all'apicoltrice Beatrice Monacelli, da sviluppare all'interno dell'associazione nazionale di Apiterapia "l'Api Pet didattica". Questo progetto sarà presentato all'assemblea dell'associazione ad Apimel sabato 3 marzo ore 14.00 e prevede i seguenti aspetti: **cre-**

**are una professione specializzata e una forma di reddito integrativo dell'apicoltura con iscrizione allo specifico albo "Api Pet Didattic" dell'Associazione Italiana Apiterapia.**

- ✓ **Per scoprire** e conoscere la cultura multidisciplinare dell'ape "amica" acquisendo importanti saperi ambientali, agro-alimentari, socio-culturali, per una migliore qualità di vita e salute.
- ✓ **Per valorizzare** il ruolo dell'ape come testimone e sentinella dell'agroecologia.
- ✓ **Per scambiare esperienze** tra i soci di uno specifico albo professionale dell'Associazione, entrare nei circuiti istituzionali delle "Fattorie Apistiche Didattiche", nei convegni, nei workshop a tema per approfondire e divulgare le diverse tematiche di "Api Pet Didattica".
- ✓ **Per comprendere e valorizzare** al meglio tutti i valori di apiterapia intesa come sostegno per la salute, che ci aiuti in una sana alimentazione e un vivere salutare che solo l'ape e l'alveare sanno offrire.



- ✓ **Per imparare a comunicare in sicurezza** con l'ape comprendendo la sua sensibilità sensoriale.
- ✓ **Per fare rete di aggiornamento permanente**, scambio di esperienze e per crescere nella collaborazione, aperti a nuove idee e innovativi progetti territoriali collegati al settore.
- ✓ **Per accompagnare i visitatori fino al "pet"**: toccare ed accarezzare le api, per sperimentare la componente benefica della dimensione tattile nel contatto, i cui benefici sono da anni oggetto di studio e ricerca. (Quando la struttura e l'esperienza lo permettono).



- ✓ **Per entrare nel mondo delle api**, in diretto contatto con un insetto spesso visto come diverso, pericoloso e distante, per imparare invece a considerarlo per tutto un mondo di cultura e fattore ambientale e sociale che rappresenta.
- ✓ **Per costruire un piano di prevenzione e sicurezza** di tutte le forme di rischio cui si può andare incontro nell'avvicinare le api.



✓ **Per acquisire** una competenza specifica di operatore/operatrice di "ApiPet Didattica" da valorizzare nel proprio apiario, in ambiente naturale, in centri specializzati, nelle scuole, ecc...



✓ **Per fare rete di aggiornamento permanente**, scambio di esperienze e per crescere nella collaborazione, aperti a nuove idee e innovativi progetti territoriali collegati al settore.

La nostra Associazione Regionale si sta adoperando per far approvare un progetto di cooperazione con il bando Intervento 16.9.1 "Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche" che potrà age-

volare la partecipazione dei nostri soci apicoltori a questi corsi formativi in apicoltura di alto livello. Se riusciamo ad avere approvato questo progetto la nostra associazione in cooperazione con altre realtà sociali e produttive del territorio sarà in grado di fare un notevole passo avanti nel favorire la diversificazione produttiva, la creazione e lo sviluppo dei territori e di piccole imprese apistiche, l'occupazione e diffusione di una cultura ambientale-sociale, l'accoglienza turistica con una ampia valorizzazione dei prodotti tipici locali in sinergia con le specialità dell'alveare. ●



## La pagina tecnica



*in questa pagina chiunque può dare il suo contributo.*

# La sciamatura come prevenirla

di **Luigi Sartor**

Nello sviluppo della famiglia, si deve tener presente il presunto periodo della fioritura importante ed è auspicabile che a questa si possa giungere con il numero di bottinatrici più abbondante possibile.

I fattori che favoriscono la sciamatura sono: predisposizione ereditaria della regina, regine vecchie, inserimento tardivo dei fogli cerei rispetto alla necessità delle api ceraiole, alimentazione troppo abbondante. Quando l'alimentazione è sovrabbondante, nel nido diminuisce lo spazio per deporre la covata. Si deve stare attenti anche all'allargamento tardivo della cassa, rispetto alla crescita della stessa. Anche il melario dovrà essere messo al momento giusto. È importante ricordare che, la densità delle api nel nido, non permette la circolazione dell'ormone della regina e quello della covata aperta. Ecco che, la messa a dimora del melario aumenta gli spazi ed evita la costruzione di celle reali.

Nella primavera, si segue la cassa con controlli e interventi per aiutarla a svilupparsi bene crescendo il numero di api dopo l'invernamento e dopo la prima visita. Una maggior attenzione dovremmo avere nell'ultimo mese, una ventina di giorni prima della fioritura importante.

## Alveare in febbre sciamatoria ad inizio o durante la fioritura importante

Durante la fioritura si può tentare di togliere le celle reali. In casi rari, la famiglia perde la voglia di sciamare essa stessa rosicchia le celle reali costruite. Se questo non avviene, per evitare la sciamatura e continuare a produrre si deve mettere la famiglia a sciamo.

Materiale necessario: un cassetto da 6 favi, possibilmente dello stesso colore della cassa in febbre sciamatoria. Mezzo bancale alto 10 cm circa, e una gabbietta per regine. Se possibile, un alza melari può agevolare il lavoro. (v. foto 1)



foto 1



foto 2

Si tolgono o si alzano i due melari dalla cassa (v. foto 2), si toglie la regina, si inserisce in una gabbietta e si pone in tasca. Si scelgono due telaini con covata aperta posandoli a un lato della cassa. (v. foto 3)



foto 3

Si tolgono tre telaini con covata chiusa assieme alle api e si inseriscono nel cassetto (v. foto 4). Se ne tolgono altri tre scrollandoli completamente nella cassa.



foto 4

Quindi si inseriscono nel cassetto intervallandoli a quelli con le api già inseriti (v. foto 5). Il cassetto deve presentare un numero di api come avesse sciamato. Prima di chiuderlo si inserisce la regina che tenevamo in tasca liberandola dalla gabbietta.

Se sui telaini inseriti non ci fossero scorte, nel coprifavo si posiziona un alimentatore a tre forilasciandone aperto uno. il cassetto va posto a terra, sopra il bancale, due metri davanti alla cassa (v. foto 1).



foto 5

Nella cassa dove abbiamo tolto i 6 telaini con covata chiusa, si inseriscono 6 diaframmi vedi (v. foto 6) lasciando libero il centro.

Al centro inseriamo i due telaini con covata aperta dopo aver tolto tutte le celle reali chiuse e aperte (v. foto 7). Rimettiamo o abbassiamo i due melari dopo aver posto l'escludi regina.

Dopo circa 3 giorni si controlla il cassetto posto a terra dove la regina dovrebbe aver ripreso a deporre e le api dovrebbero aver iniziato la distruzione delle celle reali di sciamatura. A volte questo non succede, e la causa è dovuta a una quantità troppo elevata di api lasciata alla prima scrollata. Quindi si toglie un altro mezzo telaino di api scrollandolo sul portichetto della cassa madre.

Inoltre si devono togliere tutte le celle reali chiuse o aperte.

Dopo 7/8 giorni si ricompono la cassa. Si tolgono o si alzano i melari, si estraggono i due telaini e si controllano tutte le celle reali opercolate affinché non ci sia nessuna cella dischiusa. Se ci fosse, prima di unire la famiglia, si deve trovare e togliere la nuova regina nata.

A questo punto, si tolgono tutte le celle reali chiuse o iniziate. Si inizia da un lato della cassa, si inseriscono i due telaini puliti dalle celle reali, si continua togliendo uno alla volta i diaframmi e si sostituiscono con i telaini del cassetto. Si rimette l'escludi regina e si riposizionano i melari.



foto 6



foto 7

A volte, alla riunione è previsto un periodo di tempo perturbato. Bisogna aspettare che il tempo si rimetta al bello. Se passano diversi giorni, nascerà una regina. Quindi, quando il tempo permetterà, prima della riunificazione è necessario togliere la regina nata. In questo caso le celle sono già state distrutte.

## CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA

### VICENZA

Segreteria regionale tel. e fax: 0444 357905

E-mail: [apicoltori.veneto@libero.it](mailto:apicoltori.veneto@libero.it)

Sito internet: [apicoltoriveneto.blogspot.com/](http://apicoltoriveneto.blogspot.com/)

Centro Servizio Apistico: via Mercato Nuovo, 32 – tel. 0444 960703

Aperto al pubblico nei giorni: *martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 11,30 – sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00*

Esperto apistico: **Giovanni Sella**

Presidente Comitato Prov.le: **Giovanni Milan**

### VERONA

Centro Servizio Apistico: via Gardesane, 144 – tel. 333 8490033

E-mail: [apicoltoriveneto.verona@gmail.com](mailto:apicoltoriveneto.verona@gmail.com)

Sito internet: [apicoltorivenetoverona.blogspot.com](http://apicoltorivenetoverona.blogspot.com)

Aperto al pubblico nei giorni: *mercoledì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,30 – sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,30*

Esperto apistico: **Matteo Villa**

E-mail: [matteo\\_villa@tiscali.it](mailto:matteo_villa@tiscali.it)

Presidente Comitato Prov.le: **Luigi Dolci**

### TREVISO

Centro Servizio Apistico: Borso del Grappa – via Vindemiales – tel. 329 1253419

E-mail: [apicoltori.morosin@libero.it](mailto:apicoltori.morosin@libero.it)

Aperto al pubblico nei giorni: *mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 18,30 – sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00*

Esperto apistico: **Egidio Smaniotto**

Esperto apistico e responsabile progetto "F.A.D.": **Giuseppe Morosin** – tel. 0423 53555

Presidente Comitato Prov.le: **Angelo Basso**

### RESPONSABILI PROV.LI

### BELLUNO

Centro Servizio Apistico: Sedico via Feltre – via Peschiera, 21 – tel. 3317624843 – via Villa Brosa, 24/A – tel. 349 0960736

E-mail: [adacanal69@gmail.com](mailto:adacanal69@gmail.com)

Presidente Comitato Prov.le: **Diego Basso** – **Adriano Da Canal** 331 7624843 – **Renzo Stefani** 329 1054676

### ROVIGO

Centro Servizio Apistico Alto Polesine: **Bergantino** – via Cavallotti – tel. 0425 805092

Aperto al Pubblico: *mercoledì e sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00*

Esperto Apistico: **Giuliano Montagnini** cell. 334 9195149

E-mail: [monnicola@gmail.com](mailto:monnicola@gmail.com)